

Il Direttore generale ricorda che i vittoriosi avvenimenti degli ultimi mesi hanno condotto alla liberazione del Montenegro che dopo oltre 20 anni, risorge a vita autonoma per virtù delle armi italiane.

È naturale che l'Istituto, Istituzione assicurativa dello Stato italiano fascista, sia destinato a svolgere, nella propria sfera di attività, una funzione di primo piano in quella terra che, già legata all'Italia da sacri vincoli dinastici, dall'Italia prenderà vita e impulso per il suo divenire morale, sociale ed economico.

Il Direttore generale propone al Consiglio la creazione di una Rappresentanza generale per il Montenegro, affidandone l'incarico al gr. uff. avv. Arturo Daurice, attualmente Agente generale di Ancone, il quale, per la sua personalità e capacità professionale, presenta i necessari requisiti di riuscita nel compito di organizzare il lavoro su quella piazza, quasi del tutto nuova ai problemi della previdenza assicurativa.

Il gr. uff. Daurice si recherà intanto sul posto per studiare il programma da svolgere per la realizzazione del progetto. Nel frattempo egli conserverà la gestione dell'agenzia generale di